

Le famiglie che vivevano nella bidonville al Flaminio hanno finalmente una casa

# Scompare il borghetto a due passi dal centro

Da ieri al lavoro la ruspa che abatterà le costruzioni di lamiera e cartone - Il trasferimento accelerato dal pericolo degli smottamenti - « Fino a 15 anni fa mancavano acqua e luce »

Il borghetto Flaminio non esiste più. Le famiglie che da anni abitavano nella baraccola a due passi da piazza del Popolo sono state trasferite nelle case popolari del Comune, chi a Prima Porta, chi a Ostia. Fin da ieri mattina una grossa ruspa è entrata in funzione per abbattere le trenta baracche, lamiera e cartone, sorte negli anni del dopoguerra, alle pendici di via Salaria. L'opera di demolizione sarà completata presto. Viene cancellata col borghetto Flaminio una delle tante vecchie e dolorose piaghe di questa città, un'immagine di una Roma fatta di speculazione e baracche, di reinita sfrenata e povere borgate.



I baracconi del borghetto Flaminio abbandonano la bidonville

## Giù le prime ville abusive a Latina

Dopo l'ordine di demolizione la prima villa abusiva di Foce Verde (sul mare, a due passi da Ladispoli) è venuta giù l'11 marzo. L'intervento di polizia e carabinieri non è fortunatamente servito a nulla. « L'importante — dice il proprietario di una casa abusiva — è che ad essere colpiti ora siano anche i pezzi grossi ».

La zona di Foce Verde (tra le più colpite dagli illeciti) è protetta da un triplice vicolo: quello della sovrintendenza ai beni ambientali, quello della legge regionale a tutela delle coste e quello del piano regolatore, che ha reso edificabile la zona. La speculazione però, evidentemente, ha superato con facilità tutte le barriere e solo oggi trova sulla sua strada le ruspe.

Democristiana del territorio è enorme: intere fasce costiere sono deturpate. Cosa ci fosse scritto sulla testa di Stramazzato a terra, con il viso pieno di sangue grondante dalla fronte, l'ingegnere ha detto di aver visto uno dei due (quello più basso) estrarre dalla tasca dei pantaloni un grosso foglio di carta piegato in quattro che gli è stato appoggiato sopra. Poi, con un accento, il professionista è stato legato, mani e piedi, e quindi imbavagliato con un pezzo di nastro adesivo. Subito dopo uno dei due ha caricato una macchina fotografica ed ha scattato quattro fotografie a Giorgio Pucci in quella posizione e

## Irruzione ieri pomeriggio in casa di un ingegnere a Primavalle

# La foto con il cartello al collo dopo l'aggressione nello studio

Il professionista è stato prima colpito alla testa con una spranga di ferro, poi legato e imbavagliato - Avevano detto di volere informazioni sulla vendita di un appartamento

Un ingegnere è rimasto vittima, ieri pomeriggio, di una aggressione compiuta nel suo studio da due sconosciuti che hanno agito a volto scoperto e che, dopo averlo immobilizzato e ferito, lo hanno fotografato con un cartello appeso al collo. L'azione, dopo qualche ora, è stata rivendicata dai « nuclei combattenti » con una telefonata ad un giornale. La DIGOS sta indagando sull'autenticità del messaggio.

Tutto è accaduto verso le 16,30 in via Andrea Barbazza 19, nel quartiere Primavalle. Il professionista, Giorgio Pucci Delle Stelle — amministratore dello stabile in cui abita e proprietario di tre appartamenti nello stesso complesso — era intento al suo lavoro quando ha sentito suonare alla porta del suo ufficio che si trova al piano terra. Quando ha aperto, è stato ferito alla fronte da un colpo di pistola. Il colpo è partito da una distanza di pochi metri. L'ingegnere è stato ferito alla fronte da un colpo di pistola. Il colpo è partito da una distanza di pochi metri. L'ingegnere è stato ferito alla fronte da un colpo di pistola. Il colpo è partito da una distanza di pochi metri.

## Convegno sulle prospettive dell'istituto di ricerca sul cancro

# L'efficienza del « Regina Elena » legata al rapporto con la città

L'inserimento nel piano socio-sanitario garanzia per alleggerire la pressione sul centro Le « nostalgie » per un'autonomia che non ha garantito la funzionalità del complesso

L'istituto Regina Elena, per lo studio e la cura dei tumori sfiora la paralisi: basta pensare che centinaia sono le persone in lista di attesa, anche perché, rispetto ad altri istituti a carattere scientifico, in Italia come in altri paesi, altissimo è l'indice di densità media. I mali del Regina Elena sono stati denunciati in una conferenza stampa. In quell'occasione furono proprio i lavoratori a suggerire — una volta lasciata la pura denuncia e il grido d'allarme — di prendere una seconda iniziativa, in collegamento con la Regione, con il piano socio-sanitario del Lazio, in accordo con la riforma sanitaria.

Ieri alla Magliana per fermare un « topo d'auto » in fuga

# Spara un poliziotto in borghese: ferito un ladro quattordicenne

Angelo Tomei è stato colpito alla coscia destra - Insieme ad un suo amico (riuscito a scappare) stava rubando una macchina - Il giovane era disarmato

Un agente in borghese sorprende un ragazzo di 14 anni che ruba un'auto, il ragazzo scappa, e lui non lo insegue ma spara. Il ragazzo viene ferito alla gamba: non è grave, viene ricoverato, in stato d'arresto, in ospedale. È successo ieri alla Magliana. E non è passata neanche una settimana dalla morte di Luigi Di Sarro, ucciso ad un posto di blocco da un carabinieri in borghese, che lui aveva scambiato per un rapinatore.



Questa volta i protagonisti sono diversi: l'agente non stava facendo un controllo di identità, il ragazzo era un « topo d'auto ». E soprattutto: è stato solo ferito, non è morto. Ma il fatto grave è che ancora una volta sono state usate le armi quando potevano, anzi dovevano, non essere adoperate: che un agente di polizia, forse innervosito — chissà — invece di inseguire un ragazzo di 14 anni (che era disarmato), ha preferito sparare, mettendo a repentaglio la sua vita.

CHIUDE LA GIMAC? Si decide in questi giorni il futuro dei 700 lavoratori delle due fabbriche GIMAC di Torino e Pomezia. Per domani è attesa la sentenza del tribunale di Roma, che dovrà risolvere in termini legali la lunga crisi finanziaria aziendale. Qualunque sia la soluzione (dichiarazione di fallimento o concordato preventivo) è certo comunque che cesserà, almeno per il momento, l'attività produttiva. I lavoratori sono ora mobilitati per impedire che venga disperso, in mancanza di un piano di rilancio serio, un ingente patrimonio di uomini e di mezzi. Uno dei proprietari ha presentato nei giorni scorsi un progetto di ripresa giudicato però insufficiente dalle organizzazioni sindacali. Da parte della FLM si parla di un intervento della GEPI. Per la prossima settimana, comunque, è prevista l'ennesima manifestazione dei lavoratori delle due fabbriche al ministero dell'Industria.



Giorgio Pucci Delle Stelle, dopo l'aggressione

## Domani veglia per la pace organizzata dalla Fgci a p. Navona

L'appuntamento è per domani pomeriggio a Santa Maria Maggiore, alle 17. Nella manifestazione per la pace nella penisola indocinese, organizzata dalla Federazione giovanile comunista, presiederà fino a notte inoltrata. In corteo, infatti, i giovani romani raggiungeranno piazza Navona, dove si svolgerà la veglia.

## Il provvedimento è una chiara manovra per intimidire i sindacati

# La Fiat ci riprova: lavoratore licenziato perché troppo malato

La direzione dello stabilimento al Flaminio per allontanare il dipendente ha stravolto il senso del contratto di lavoro - La decisione sarebbe partita dalla sede di Torino

Dopo Cassino e Grottaferrata, stavolta tocca a Roma. Dallo stabilimento Flaminio viene una conferma del modo che la Fiat sembra aver scelto per aprire il « confronto » sul contratto. La direzione della filiale (dove si vendono e si riparano gli autoveicoli) l'altro giorno ha inviato una lettera di licenziamento a un dipendente. Il motivo? Luigi De Angelis — questo è il nome del lavoratore — è « troppo malato » e se ne deve andare.

## Comunisti a congresso a Viterbo e Frosinone

Verso la conclusione la campagna pregressuale nelle province del Lazio. Dopo i congressi delle federazioni di Rieti e di Latina, e della valle di Frosinone e di Viterbo. Per i compagni del Viterbo l'inizio dei lavori è fissato per il 17 e 18. Martedì al Cimino, presso il Belletti Park Hotel. Il congresso sarà aperto dalla relazione del segretario della federazione Greste Massolo. I lavori proseguiranno nella mattinata e nel pomeriggio di domani per concludersi domenica mattina con l'intervento del compagno Eugenio Feggio, presidente della commissione Lavori pubblici della Camera.